

Un tassello del mosaico

Autor(en): **Di Potenza, Francesco / Bürgi, Adrian**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **10 (2008)**

Heft 5

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1001578>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Un tassello del mosaico

Il responsabile della formazione degli allenatori alla SUFSM a Macolin parla dello statuto di allenatore e dell'evoluzione futura della formazione.

Intervista: Francesco Di Potenza; foto: Daniel Käsermann

► **Adrian Bürgi, secondo lei l'allenatore del futuro sarà principalmente un accademico?** Adrian Bürgi: non penso, o piuttosto bisognerebbe sapere cosa si intenda esattamente per accademico. L'allenatore è innanzitutto una persona pratica che lavora sul terreno insieme ai suoi atleti. Non sono soltanto le conoscenze tecniche ad essere importanti, bensì anche l'esperienza personale acquisita nel corso degli anni. Il suo compito, in primo luogo, è quello di pianificare e rendere ottimale l'allenamento in base alle condizioni e agli obiettivi e, soprattutto, di svolgerlo al meglio con i suoi pupilli. Un accademico è piuttosto qualcuno che evolve in un ambito legato alla scienza dell'allenamento, ovvero una persona che mette a disposizione, misura e analizza dei dati che possono aiutare a dirigere un allenamento nelle migliori condizioni possibili.

In Svizzera, due terzi degli allenatori lavorano a tempo parziale, su mandato o in modo volontario. Una formazione accademica su più anni mira piuttosto ad un impiego a livello professionale. I corsi offerti dalla formazione degli allenatori sono paralleli all'attività professionale proprio per riuscire a soddisfare la situazione del mercato del lavoro.

Quale ruolo assume la formazione degli allenatori dal profilo della qualità degli allenatori nel paesaggio sportivo elvetico? La qualità di un allenatore non dipende esclusivamente dalla formazione seguita. Innumerevoli altri fattori, come l'esperienza, contribuiscono a raggiungere la qualità. Si diventa buoni allenatori con il passare degli anni. La formazione influisce soltanto agli inizi o nella prima metà della carriera. Noi non offriamo soltanto la possibilità di partecipare a dei corsi di perfezionamento, bensì anche una consulenza che tiene conto delle elevate esigenze con cui gli allenatori sono confrontati durante tutta la carriera.

Siamo convinti di aver contribuito considerevolmente ad aumentare il livello della qualità grazie all'introduzione di formazioni e qualifiche nello sport giovanile di competizione dal 2003. I contenuti dei corsi si rivolgono a tutti gli allenatori che lavorano in società attive a livello regionale e nazionale.

In Svizzera, la qualità delle formazioni offerte dalle federazioni è molto variata. Grazie a corsi «extra federazioni» abbiamo invece la possibilità di lavorare omogeneamente e dunque di offrire maggior qualità.

E come si misura questa qualità? Gli esami di professione dell'Ufficio federale della formazione professionale (UFFT) e della tecnologia sono un metro di misura. Chi assolve queste prove dispone di un attestato professionale corrispondente alle linee direttrici dell'UFFT.

Si tratta di uno standard definito, quasi una sorta di «controllo a posteriori». Ma cosa intraprende realmente la formazione degli allenatori per migliorare la qualità dei corsi? Verifichiamo regolarmente i nostri obiettivi e contenuti in base alle esigenze e ai bisogni di ogni singola disciplina sportiva e federazione, adattandoli se necessario. L'anno prossimo passeremo, in collaborazione con l'UFFT, all'elaborazione di regolamenti d'esame, rispettivamente di curriculum di formazione. Speriamo così di creare non soltanto una formazione e una qualificazione orientate maggiormente sui bisogni del mercato del lavoro, bensì anche di riuscire ad integrarci meglio nel paesaggio europeo.

Da quest'anno, nella formazione continua collaboriamo strettamente con ogni federazione e organizziamo insieme delle manifestazioni e i risultati sono assolutamente positivi.

Con le giornate autunnali degli allenatori (v. riquadro) cerchiamo di porre nuove priorità. Si tratta di uno degli appuntamenti più importanti per garantire e innovare le competenze di coaching degli allenatori attivi nello sport di prestazione elvetico. Alla manifestazione partecipano anche esperti nel campo della scienza dello sport e dell'allenamento, della formazione e dei media. La parte centrale dell'evento sono sicuramente gli scambi e le relazioni fra i vari partner, allenatori e specialisti dell'Ufficio federale dello sport UFSPO, della Scuola universitaria federale dello sport SUFSM, di Swiss Olympic, Gioventù+Sport e la presenza di allenatori diplomati. //

«Vivere le emozioni, ampliare le conoscenze, curare i rapporti»

È questo il motto delle giornate autunnali che si terranno dal 29 al 31 ottobre prossimi durante le quali verranno sostanzialmente affrontati due argomenti rilevanti:

- Allenatori, coach e atleti valutano la preparazione, lo svolgimento e gli esiti dei Giochi olimpici di Pechino. Gli obiettivi sono:
 - scambio di informazioni ed esperienze
 - riflettere su successi ed insuccessi traendo le relative conclusioni
 - i partecipanti formulano gli interventi consequenziali per il loro lavoro di allenatore
 - migliorare il trasferimento di conoscenze all'interno e fra le varie discipline sportive e allenatori/coach (anche per allenatori di discipline che non hanno preso parte ai Giochi)
 - accrescere la capacità di riflessione degli allenatori
- 40 anni di Formazione degli allenatori in Svizzera: uno sguardo al passato, al presente e al futuro.